Gli utili dell'ACEA consentono il provvedimento

Il prezzo dell'energia elettrica può diminuire di 7 lire il Kwh

Il costo dell'elettricità tra i più gravosi oneri di una famiglia — Il voto del Consiglio comunale favorevole alla riduzione degli «allacciamenti» proposta dal PCI

I nemici delle aziende pubbliche

La scorsa settimana il Consiglio comunale ha deciso all'unanimità, su proposta dei comunisti, di invitare la azienda municipale ACEA ad utilizzare il previsto utile di bilancio per ridurre di 500 milioni gli esosi contributi di «allacciamento» che gravano come una tagliola sugli utenti romani per oltre un miliardo e mezzo di lire all'anno. E' una decisione la cui importanza si commenta da sola. Va invece sottolineato che la proposta originaria da noi presentata era per la totale abolizione di questa voce (il bilancio dell'azienda lo consente), il sindaco, appigliandosi ad un pretesto procedurale, ha preteso che essa venisse votata solo nei limiti sopra indicati. Va anche ricordato che già un anno fa noi avanzammo analoga proposta che fu, allora, respinta dalla maggioranza.

La questione interessa anche per una considerazione generale. L'ACEA, a conti fatti, ha nel suo bilancio un utile effettivo annuale di oltre 2 miliardi di lire: per legge l'utile eventuale di un'azienda municipalizzata deve essere destinato innanzitutto, oltre che «al miglioramento e allo sviluppo dell'azienda stessa» «a ridurre le tariffe dei servizi» legge del 15 ottobre 1925, art. 2). Ciò non è finora mai avvenuto in questi ultimi anni (avvenne sotto l'amministrazione popolare Nathan, nel 1908, quando l'azienda pubblica fu costituita). Ogni volta che si denunciano in Consiglio i soprusi e le truffe delle aziende private — SIRE, Acqua Marcia, Gas — i consiglieri della maggioranza sogliono rispondere: «ma le aziende pubbliche si comportano allo stesso modo!». Il che è per una certa parte vero; gli stessi consiglieri, però, non hanno mai mosso un dito perchè da parte delle aziende pubbliche — dirette tutte d'altra parte da membri del loro partito — venisse fatta una politica diversa, con tariffe più basse, di aiuto alle piccole aziende.

La questione pone, dunque, il problema generale delle aziende pubbliche, della politica che in esse si è fatta finora e che si intende fare. Gli stessi consiglieri della maggioranza si sforzano spesso di far circolare una battuta, che vorrebbe essere spiritosa ed è solo rivelatrice: «Il peggior nemico della municipalizzazione — sogliono dire — sono proprio le aziende municipalizzate», alludendo con questo alla situazione disastrosa di buona parte di esse, ai 4 miliardi di deficit dell'ATAC, ai due della STEFER, ai 300 milioni della Centrale del latte.

No. Il solo vero nemico delle aziende municipalizzate è la politica che viene condotta in esse dalla Giunta comunale e dal partito di maggioranza. Gli esempi stanno lì a dimostrarlo. All'ATAC si presenta dopo cinque anni un piano di riordino che, per quel poco di buono che contiene, viene annullato dalla Giunta solo tre mesi dopo essere stato approvato (vedi questioni e ammortamenti»).

Per l'ACEA, violando gli accordi, si continua ancora a favorire la SRE, azienda privata concorrente, riserbando ad essa la parte maggiore delle utenze «pregiate» (illuminazione privata, utenze industriali) e accollando alla azienda pubblica il grosso delle utenze «povere» (illuminazione pubblica, trazione). Della Centrale del latte — Consorzio laziale, COTAL e annessi — si è parlato a sufficienza su queste colonne. La situazione della STEFER è scoppiata nuovamente proprio in questi giorni con le dimissioni presentate dal direttore tecnico ing. Bongarzoni, dimissioni che conducono inevitabilmente il discorso sulla situazione interna di quella azienda, su quel famoso piano di ammodernamento imposto dalla puntigliosa presunzione di alcuni membri della maggioranza tre anni fa come il toccasana e che non ha avuto ancora un inizio di attuazione (che il ministero dei Trasporti avrebbe bocciato).

La responsabilità è dunque prima di tutto e soltanto della politica della Giunta e del gruppo dirigente romano della D. C., è frutto della assurda, oltre che condannabile, alleanza tra clericali e fascisti che in Campidoglio, più ancora che su scala nazionale, ha avuto proprio in questi giorni le sue manifestazioni più clamorose. E' questa politica, è questa alleanza che bisogna dunque battere per risolvere anche i problemi particolari e più minuti che interessano la cittadinanza romana.

PIERO DELLA SETA

Uno degli argomenti di cui si parla in ogni famiglia alla fine del mese è quello della spesa sostenuta per i servizi indispensabili quali, ad esempio, l'energia elettrica, il gas, l'acqua, ecc. Per quanto parsimonia possa essere usata, la bolletta dell'energia elettrica rappresenta sempre lo spauracchio specialmente per la grande massa delle famiglie con un modesto reddito, per gli artigiani, per le piccole aziende. Non parliamo poi, del salasso che subiscono quegli utenti che debbono richiedere un nuovo allacciamento. Secondo le zone o il tipo dell'utenza, la cifra da pagare supera le 10 000 lire.

Molte famiglie, malgrado i crescenti bisogni della vita moderna, debbono perciò necessariamente autolimitare le proprie necessità per non trovarsi, poi, con oneri pesanti da sostenere. Moltissime di queste famiglie si chiederanno indubbiamente se non è possibile diminuire, nella nostra città, il prezzo dell'energia elettrica e i contributi per gli allacciamenti delle nuove utenze. A questa domanda si può rispondere, senza tema di essere smentiti, che sì, nella nostra città il prezzo dell'energia elettrica potrebbe diminuire, così come potrebbero essere ridotte le esose tariffe degli allacciamenti.

Ma c'è di più, esiste una azienda municipalizzata l'ACEA il cui bilancio permetterebbe già oggi una serie di riduzioni, a cominciare dal contributo di allacciamento per finire a quello delle tariffe dell'energia. L'ACEA ha difatti realizzato un utile dichiarato di mezzo miliardo, ma quello reale è ben più alto e raggiunge i due miliardi annui. Bisogna chiarire, però, che il maggior utile di un miliardo e mezzo va a finire ingiustificatamente nelle dissestate casse capitoline anzichè in quelle dell'azienda. In che modo? E' presto detto: l'ACEA fornisce al Comune energia elettrica, per l'illuminazione e per la trazione della rete tranviaria e filoviaria, al modico prezzo di L. 3,90 circa al Kwh, mentre il costo di produzione e di distribuzione è di L. 10-12 al Kwh. Non solo: il Comune fa pagare all'ACEA un tasso dell'8 per cento per i conferimenti patrimoniali, ma la sua volta, si guarda bene di accollarsi l'onere del tasso dei crediti che l'ACEA vanta nei confronti del Campidoglio e che ascendono ad alcuni miliardi, maturati col rifornimento idrico alle borgate e al suburbio, con la fornitura di energia per illuminazione, e per la trazione dell'ATAC e della STEFER.

Con i due miliardi di profitti reali, l'ACEA potrebbe operare una decisiva riduzione delle tariffe, oltre che l'abolizione totale dei contributi di allacciamento. Col solo mezzo miliardo di utile annuo, difatti, la tariffa dell'energia elettrica alle piccole aziende, fino ad un consumo di 500 Kwh, potrebbe essere fissata in L. 7,20 al Kwh; oppure, se destinato alla riduzione della tariffa dell'energia elettrica per l'illuminazione, questo mezzo miliardo potrebbe ridurre il prezzo dalle attuali lire 25,80, a L. 19, con una riduzione di L. 6,80 al Kwh. Un provvedimento di questo tipo, evidentemente, condizionerebbe l'altra società, quella monopolistica, e la costringerebbe a rivedere anche le sue tariffe.

E' stato indubbiamente un primo successo, seppure parziale, che dovrà essere consolidato e ampliato, quello ottenuto al consiglio comunale di ridurre di mezzo miliardo i contributi di allacciamento. Le proposte da anni presentate dal nostro partito — a parte il parziale successo — per la reale situazione del bilancio dell'ACEA, restano più che mai valide nella loro integrità. Esse possono essere così riassunte: totale abolizione dei «contributi» di allacciamento; riduzione delle tariffe per usi industriali, alle piccole aziende; riduzione delle tariffe dell'energia per l'illuminazione privata.

Stasera si riunisce il nuovo Consiglio della STEFER

Il nuovo consiglio di amministrazione della STEFER — nominato l'altro giorno dall'assemblea degli azionisti — è stato convocato telegraficamente per questa sera alle ore 20. All'ordine del giorno la elezione del nuovo presidente.

Si dà per certa la riconferma dell'avv. Murgia, sostenuto dalla maggioranza del Comitato romano della D.C. e dall'unico azionista, il Sindaco Cioccetti. Ciò significa che la destra clericale vuole riproporre la politica delle discriminazioni e del disservizio che finora ha imperato alla STEFER.

Tuttavia, dopo quanto è stato denunciato dai lavoratori e dalla stampa sulle dimissioni del direttore di esercizio ingegner Bongarzoni e sulla sorte riservata al piano cosiddetto di ammodernamento, il nuovo Consiglio di amministrazione non potrà non affrontare queste questioni che riguardano il futuro dell'azienda.

Nel Consiglio di Amministrazione della STEFER, come già abbiamo dato notizia, è stato nominato il compagno Giovanni Berlinguer.

Il compagno Perna, su sua richiesta, è stato liberato dallo incarico che ricopriva da tre anni onde consentirgli di dedicarsi agli altri impegni di lavoro cui assolve: presidente del gruppo consiliare della Provincia, membro del Comitato Direttivo della Federazione, membro del Comitato Cittadino di Partito, oltre che responsabile di una circoscrizione.

Il compagno Giovanni Berlinguer, professore libero docente all'Università di Napoli, è membro del Comitato Direttivo della Federazione e responsabile della Commissione per il lavoro di massa.

Organizzato dai giovani comunisti

Comizio di Terracini domani alla Marranella

Il compagno Terracini

Il compagno sen. Umberto Terracini, della Direzione del Partito, domani sera alle ore 19 in piazza della Marranella terrà un pubblico comizio, organizzato dalla gioventù comunista di Torpignattara e Marranella, sul tema: «I popoli della Corea e della Turchia insorgono per la libertà».

D'Onofrio parla alla «Colombo»

Sempre domani sera, alle ore 19, il compagno Edoardo D'Onofrio parlerà alla «Cristoforo Colombo» sul tema: **«Incapacità della DC ad operare una scelta politica e l'ipoteca fascista sul governo: questi i pericoli che minacciano le istituzioni democratiche».**

Comizi sul «vertice»

Oggi: Casal Bertone, alle ore 20, sen. Luciano Mencaraglia; Portonaccio (capolinea Atac), alle ore 17, Cecchi e Onesti.

Domani: Tuscolano ore 20, Fabrizio Zattelli.

Una nuova sede dei comunisti FF.SS.

Alle ore 17 di domani, il compagno on. Aldo Natoli parteciperà alla inaugurazione dei nuovi locali della cellula dei dipendenti delle FF.SS in via Teramo.

Impressionante episodio a Casalbertone

Seviziata dalla madre una bambina di 5 anni

La piccola è stata ricoverata in un istituto - Arrestata la donna, fuggito l'amante - Numerosi cittadini hanno chiamato la polizia

La storia dolorosa di una bambina, crudelmente maltrattata dalla madre e dall'amante di costei, è venuta ieri alla luce grazie alla segnalazione che un gruppo di cittadini di Casalbertone ha fatto agli agenti del commissariato San Lorenzo. La piccola si chiama Ida Vignanelli ed ha cinque anni. Al Policlinico è stata giudicata guaribile in dieci giorni. I medici le hanno riscontrato segni di percosse in tutto il corpo. Poi, a cura della polizia, è stata provvisoriamente ricoverata in un istituto religioso di via dei Campani.

La madre snaturata — Rita Vignanelli, di 37 anni — è stata arrestata e inviata al carcere di Rebibbia e accusata di lesioni aggravate e maltrattamenti. L'uomo che con lei conviveva — Mario Del Sole, di 25 anni, già sposato e padre di tre figli — si è dato alla fuga: gli agenti lo stanno ricercando.

Il Del Sole, la Vignanelli e la bambina abitavano in una baracca di vicolo Primo Borghetto di Malabarba 41. A detta dei vicini di casa, quasi ogni giorno, percuotevano a sangue la piccola. Ieri sera, è stato appunto l'intervento di alcuni cittadini disgustati che ha posto fine a questi episodi di incomprensibile crudeltà. Quando gli agenti sono arrivati, la piccola appariva atterrita e singhiozzava in un angolo dell'abituro, che decine di persone avevano circondato decise a dare una severa lezione ai due amanti. Ella è stata presa in braccio da un poliziotto e portata all'ospedale.

Poco dopo, continuando la piccola folla a manifestare la sua indignazione, il Del Sole è riuscito ad eclissarsi. La Vignanelli è stata dichiarata in arresto al termine di una brevissima indagine: decine di persone hanno spontaneamente testimoniato contro di lei.

Convocate le parti per la vertenza alla «Zeppieri»

Dopo l'irrigidimento dei rappresentanti della Società Zeppieri, che ha provocato la rottura delle trattative in sede sindacale, è intervenuto l'Ufficio regionale convocando le parti per venerdì 13 alle ore 11.

Le quattro organizzazioni sindacali di categoria che ieri si erano riunite per decidere il da farsi, venute a conoscenza della convocazione, decidevano di prenderne atto ma, nel contempo precisavano che, se il tentativo dell'Ufficio del lavoro non dovesse portare ad un risultato soddisfacente per i lavoratori, si renderà inevitabile la immediata ed energica ripresa delle azioni sindacali.

La vertenza minaccia di acuirsi poiché la Società, anzichè rivedere la sua posizione, ha ricominciato a mettere in atto rappresaglie e intimidazioni. Ieri ha licenziato arbitrariamente altri due lavoratori. Le eventuali modalità della ripresa della lotta saranno tempestivamente comunicate dalle organizzazioni sindacali.

Anche la Camera approva il mutuo per ATAC e STEFER

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato ieri, in sede legislativa, un disegno di legge su un prestito di oltre sei miliardi da concedere al comune di Roma per il potenziamento della rete autofilotranviaria, in relazione alle esigenze derivanti dalle manifestazioni olimpiche.

Università agrarie e piano verde

Oggi a Palazzo Marignoli, si terrà un convegno, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini, sul tema: «Università agrarie e Piano verde».

Partecipano al convegno gli utenti e gli ex amministratori delle Università agrarie, sindaci, consiglieri provinciali e comunali, parlamentari.

Libri per i lavoratori

Si è inaugurata ieri, alla Fiera del libro (galleria San Marcello) la sezione dedicata alle pubblicazioni relative ai problemi del mondo del lavoro. Alla manifestazione sono intervenuti i rappresentanti dei sindacati: Santi segretario generale aggiunto della CGIL, Bonelli per la UIL e Saba per la CISL. NELLA FOTO: l'on. Santi visita la Fiera

L'orribile fine di un edile in un cantiere di Vigna Clara

Investito dal crollo di un muro muore cadendo in un pozzo di calce

Il luogo del tragico incidente a Vigna Clara

Aperta un'inchiesta - Un operaio alla «Whurer» precipita in una cisterna profonda tredici metri

Travolto dal crollo di un muro, un operaio edile è stato scaraventato in un pozzo di calce spenta: è morto sull'autoambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di San Giovanni. Si chiamava Carlo Milozza, aveva 52 anni ed abitava a Sezze Romano: lascia moglie e cinque figli. La polizia, l'Ispettorato del lavoro e l'Enpi hanno aperto una rigorosa inchiesta: è probabile, infatti, che l'orribile sciagura sia accaduta perchè nel cantiere edile non erano rispettate tutte quelle norme stabilite dalla legge per tutelare la sicurezza dei lavoratori.

Carlo Milozza lavorava per la società edile «Panoramica» che sta costruendo una palazzina in via Francesco Ferrara n. 4, a Vigna Clara, su progetto dell'ing. Salvatore Pastina. Verso le 9 di ieri, egli stava riempiendo una «cotana» di calce spenta, stando in ginocchio accanto al pozzo, quando la parete che era alle sue spalle ha improvvisamente ceduto. Una massa di mattoni e calcinacci ha così investito alle spalle il poveretto, che ha perduto l'equilibrio ed è caduto nella fossa con un grido strozzato.

Sono accorsi alcuni operai. Il lavoratore, gravemente ferito e ustionato, è stato raggiunto e, dopo non pochi sforzi, estratto dalla calce spenta che minacciava anche di sommergerlo. Poi, con una autombulanza dei vigili del fuoco, accorsa nel frattempo, è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale: purtroppo, come abbiamo detto, è spirato prima di raggiungere il pronto soccorso. Il cadavere è stato posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria: l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, sarà eseguita forse nella stessa giornata di oggi.

Un'indagine è stata subito aperta dagli agenti del commissariato Flaminio. L'ing. Pastina e il geometra Giovanni Lorenzoni, che nel cantiere ricopre la funzione di assistente ai lavori, sono stati interrogati. E' stato ascoltato anche il signor Giorgio Esposito, uno dei primi accorsi in aiuto dell'edile. In seguito, per gli accertamenti tecnici e rilievi di legge, sono intervenuti anche i funzionari dell'Ispettorato del lavoro e quelli dell'Enpi.

Un altro incidente sul lavoro, drammatico ma per fortuna senza irreparabili conseguenze, è avvenuto nello stabilimento di birra «Whurer», in via degli Apuli 3.

Verso le ore 13.30, l'operaio Giuseppe Bianchi di 34 anni, abitante in via Paolo Zacchia n. 20, stava saldando una tubatura, sospeso ad una corda in un pozzo di acqua profondo 13 metri e largo 3. Ad un tratto, la fune si è spezzata e il poveretto è precipitato nel vuoto, fratturandosi la gamba destra e rischiando di annegare.

L'opera di soccorso è stata portata a termine dai vigili del fuoco, giunti nello stabilimento in pochi minuti in seguito all'allarme telefonico. Uno di essi si è calato in fondo al pozzo ed è riuscito ad afferrare e a riportare alla superficie il Bianchi. Costui, subito dopo, è stato accompagnato al Centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella: guarirà in oltre un mese.

Muore a 103 anni la nonna di M. Verde

All'età di 103 anni, si è spenta la signora Domenica Pomponi in Loreti. Ai nipoti, compagni Aldo, Augusto e Pietro Loreti e Giuseppe Palma, ai figli Francesco, Giuseppe, Nicola ed Angelo Loreti, le condoglianze della sezione di Monte Verde Nuovo e de «l'Unità».

Oggi dibattito alla Garbatella

Alle ore 20.30 di oggi in via Francesco Passino, 26 (Garbatella) avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «L'Anonima dominatori». Introdurranno i giornalisti Felice Chilanti ed Enrico Nobis.

Radiotelefoni sulle vetture dell'ATAC

L'ATAC effettuerà un esperimento di collegamenti radiotelefonici fra due posti fissi e 20 vetture autobus. L'esperimento in questione avrà la durata di un anno e sarà fatto su una linea che attraversa il centro cittadino.

Chiarito il drammatico suicidio della giovane domestica

Grazia Urso si gettò dalla finestra durante una lite fra amante e rivale

Un'altra «fidanzata» del correttore di bozze era piombata nell'appartamento - Una furiosa colluttazione
Il giovane è stato rilasciato ieri sera dopo 28 ore di interrogatorio: sarà denunciato per abuso di titolo

Grazia Urso, la domestica venutaverne precipitata dal quinto piano di via Tomassini 20, si è uccisa mentre l'uomo con il quale era andata a convivere da soli quattro giorni — il correttore di bozze Guido Berruti, di 31 anni — stava litigando, nella camera dell'appartamento, con un'altra ragazza: Maddalena Campion, di 19 anni, bambinaia della famiglia Guerrini, abitante in via Villa Chigi, 69.

La circostanza è stata accertata dai carabinieri, dopo un giorno e una notte di indagini. Tutti i sospetti che pesavano su Guido Berruti sono stati chiariti dal giovane stesso, durante 28 ore di interrogatorio. Alle 20.30 di ieri sera, egli è stato rilasciato. Forse i militi lo denunceranno per abuso di titolo e falso in atto pubblico. Dalla stessa caserma di piazza Tomassini, poch minuti prima, erano usciti i parenti della giovane assassinata: la madre Grazia Gasbarra, il padre adottivo Rocco Cirillo, la sorella Maria e il cognato Pietro Gallardi. Portavano con loro un grosso fagotto ed una rozza valigia di cuoio.

Il padre e la madre di Grazia Urso lasciano piazza Tomassini

Poi, di fronte ai carabinieri, hanno confermato la tragica notizia, è scoppiata in un pianto dirotto ed è svenuta. E' stata accompagnata fuori, dalla caserma ed è restata a piangere, con il volto stretto fra le mani, sul grembo dell'altra figlia, che invano cercava di confortarla.

Gli ultimi giorni della vita di Grazia Urso sono stati costellati dagli avvenimenti. La giovane era stata a convivere con il Berruti venerdì sera, dopo essere stata dimessa dalla clinica Sant'Antonio da Padova, dove era stata operata alle tonsille. E' restata in compagnia del Berruti, fino a martedì. Alle 14 ha ricevuto una telefonata: era la giovane Maddalena Campion, che chiedeva notizie di Guido e che, udendo una voce di donna ha chiesto: «Ma chi parla?». «Sono la fidanzata del Berruti — ha risposto Grazia Urso — chi vuole?». «Come la fidanzata! — ha esclamato con meraviglia la Campion. — ora vengo a casa e poi si vedrà».

Poch minuti dopo la Campion è giunta in via Tomassini: si era fatta accompagnare in auto dalla sua padrona di casa. E' salita ed ha conosciuto Grazia Urso. Mentre stava spiegandosi con lei e entrato il correttore di bozze. La giovane lo ha aggredito mentre Grazia è restata immobile ad assistere alla scena: lo ha colpito al capo col ricevitore del telefono; poi lo ha graffiato.

Mentre la lite infuriava, Grazia Urso è uscita, è corsa nel corridoio, ha aperto la porta che da sul terrazzino e si è lanciata nel vuoto. Invano l'amante le è corso dietro per trattenerla.

Tutti questi particolari sono stati ammessi dal Berruti soltanto dopo ore ed ore di interrogatorio. Ieri sera, appena uscito il giovane li ha riconfermati ad alcuni cronisti. E' probabile — come abbiamo detto — che egli venga denunciato per abuso di titolo (sembra che si sia spacciato per medico con le due ragazze), e falso in atti pubblici (aveva alterato la data di nascita sulla carta di identità di Maddalena Campion per farla apparire maggiorenne).

Grave episodio a Prima Porta

Pistola in pugno rapina una donna

E' poi fuggito in bicicletta, con un «bottino» di 10 mila lire — L'aggressione in tabaccheria

Un giovane mascherato e armato di pistola ha rapinato l'altra notte la proprietaria di una tabaccheria a Prima Porta, derubandola dell'incasso della giornata. Il ladro, rimasto ancora sconosciuto, si è poi allontanato con una bicicletta dopo aver imposto alla donna, con la minaccia della rivoltella, di rimanere nel negozio.

La vittima della rapina è la signora Filomena Santarelli, che gestisce una tabaccheria sita in via delle Galline Bianche. Sul grave episodio i carabinieri della Stazione di zona e del Nucleo, stanno svolgendo le indagini.

La rapina è avvenuta verso le 23.30, poch minuti prima della chiusura dell'esercizio. Prima di abbassare definitivamente la saracinesca, la signora Santarelli attendeva l'arrivo del treno proveniente dalla stazione Flaminia, che le avrebbe portato altri clienti: perciò teneva ancora aperta la porta interna.

A un tratto si è introdotto nel negozio un giovane col volto coperto da grandi occhiali, da motociclista. Tenendo in mano una pistola egli ha ingiunto alla malcapitata donna di fare, da parte, con decisione si è avvicinato alla cassa, si è impadronito di un pacchetto di banconote di banca (10 mila lire) l'incasso della giornata e, dopo aver ancora una volta minacciato e ordinato il silenzio alla Santarelli, è uscito di corsa dall'esercizio dileguandosi, poi, con una bicicletta. Subito dopo la rapinata si è recata nella più vicina stazione dei carabinieri ed ha denunciato il fatto.

Sul posto si sono recati immediatamente i tecnici del Nucleo. Dopo i rilievi del caso, le indagini si sono rivolte alla ricerca di eventuali testimoni. Pare infatti che un ragazzo, inconsapevolmente, abbia assistito dall'esterno alla drammatica scena.

Filomena Santarelli

Nuova impresa del bravo segugio

Il cane Dox cattura un ladro inseguendolo a Villa Borghese

Un ladruncolo di 20 anni, Mario Severoni, è stato catturato ieri pomeriggio a Villa Borghese dal notissimo cane poliziotto Dox. L'animale si trovava per caso nel parco con lo istruttore, brigadiere Giovanni Maimone, e con l'altro «pastore tedesco» Dox junior, che un giorno dovrà sostituirlo. Il movimentato inseguimento e lo arresto sono stati seguiti con viva curiosità da decine di persone.

Erano le 16.30. I due cani scorrazzavano sui prati, per il quotidiano allenamento, presso Villa Lubin dove ha sede il Comitato ministeriale per il Mezzogiorno. Ad un tratto il brigadiere Maimone ha notato un giovane con una voluminosa valigia il cui atteggiamento appariva sospetto.

Alla prima domanda del sottufficiale lo sconosciuto ha iniziato una fuga velocissima senza più curarsi della valigia. E' bastato un breve ordine perchè Dox partisse fulmineamente all'inseguimento. Dopo alcune centinaia di metri, malgrado l'età ormai avanzata, il cane ha raggiunto il giovane e lo ha atterrato.

L'episodio sarebbe finito così se il Severoni, non avesse pensato di liberarsi dell'animale sferrando pugni e calci. Dox è addestrato infatti ad immobilizzare l'inseguito, ma senza attaccarlo, fino all'arrivo dello istruttore. Dinanzi alla violenta reazione, il cane ha addentato il ladruncolo all'avambraccio sinistro.

Mario Severoni, è stato dedicato al Policlinico, per le sezioni riservate guaribili in 8 giorni, e quindi tradotto negli uffici della Mobile Residente a Cittaducale, era venuto a Roma da due giorni per comparire in una causa che lo riguarda. Ha ammesso di aver rubato la valigia nella stessa Villa Borghese poco prima dell'arresto.

Nella valigia sono stati trovati alcuni monili e indumenti femminili. Sono in corso indagini per individuare la vittima del furto.

Il Partito

Attivi e assemblee

OGGI

Attivo di sezione, alle ore 20, a: Casalotti (R. Pavone), Prenestino (R. Ranalli), Ostia Antica (A. Fuscà).

DOMANI

Assemblee di cellula: a: Italia, ore 17.30, cellula ATAC (Lega Lombarda); Cello, ore 18 Semenzaio San Sisto (F. Raparelli); ore 20, Casetta Mattei (P. Zatta), Parrocchietta (L. Fazi). Infine, alle ore 20 si terranno: l'attivo della sezione Monti e, a Casal Morena, la riunione della circoscrizione Anagnina (G. Vespa).

Questa sera, alle ore 19, si riunisce in sede la Commissione federale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno: «Attività ideologica della Federazione». Relatore il compagno Nicola Cundari.

• • •

Questa sera alle ore 18.30 è convocato in sede il Comitato Cittadino, O.d.g.: «Campagna di proselitismo al Partito e alla FGCI». Relatore Enzo Modica.

Materiale stampa

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare, nel pomeriggio di oggi, presso la Commissione propaganda della Federazione, urgente materiale stampa.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 12 maggio 1960** (133-233). Onomastico: Panerazio. Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.41. Ultimo quarto il 17.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 55, femmine 36. Nati morti: 4. Morti maschi 25, femmine 15, di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 100.

— **Meteorologico.** La temperatura di ieri, minima 11, massima 25.

FIOM

— **Oggi alle ore 18.30,** è convocato l'attivo del sindacato metallurgici, per esaminare l'attuale situazione sindacale e l'ulteriore sviluppo delle agitazioni in corso.

CONFERENZE

— **Domani alle 21.15 al «venerdì dell'incontro»,** il prof. Giulio Carlo Argan parlerà sul tema: «Forma e non forma nell'arte moderna».

UNIVERSITA' POPOLARE

— **Oggi, alle 18.10,** nei locali di via dei Barbieri 6, il prof. Vincenzo I. Franceschi parlerà su «Dall'epistolario di Giosuè Carducci: le lettere a Lydia ed Annie».

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
Difetti del viso e del corpo
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento t. 877.365
Roma, v.le B. Buozzi, 49
Chirurgia Plastica
Autoriz. Prefet. 23151 - 30.10.52